

**Zeitschrift:** Freidenker [1956-2007]  
**Herausgeber:** Freidenker-Vereinigung der Schweiz  
**Band:** 91 (2006)  
**Heft:** 6

**Artikel:** Un libro sempre attuale : primo vero - "libero pensatore"  
**Autor:** Brenni, Marco  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-1089264>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 02.02.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

Ad oltre un secolo dalla morte del grande filosofo, alcune delle sue acute previsioni si stanno avverando, proprio in questa nostra società postmoderna, che sotto certi aspetti, appare sempre più iperindividualista e persino, nichilista: ebbene secondo Nietzsche, proprio il nichilismo avrebbe, entro non più di un secolo, colpito tutta la civiltà occidentale! Vale perciò la pena di ricordarlo, non solo per la sua enorme importanza ed influsso che ebbe sul pensiero filosofico moderno e post-moderno, ma pure per sfatare alcuni, purtroppo, resistenti malintesi, che hanno da sempre, attorniato la sua persona e quindi anche, la talvolta, feroce critica del suo pensiero. Questo fu purtroppo sovente ignorato, manipolato o addirittura stravolto, vuoi per mera ignoranza, vuoi per aperta malafede, da parte dei suoi, (ahimè), numerosi detrattori che, o non l'hanno mai letto, o hanno subito gli influssi "malevoli", provenienti da tutte le religioni, (ufficiali e non); nonché dai "benpensanti", d'ogni genere e specie. D'altra parte ebbe e continua ad avere, altrettanto numerosi estimatori, fra i quali pure nomi prestigiosi di filosofi dei nostri tempi; (ad es. Umberto Galimberti). Si può di certo affermare, che non c'è altro filosofo che viene o amato fino all'esaltazione, oppure odiato, vale a dire screditato, fino alla totale denigrazione!

Oltre che un eminente e certamente "originale" filosofo, (perché in ogni caso diverso dagli altri), fu anche emerito filologo; anzi, si laureò proprio in questa disciplina (filosofia greca): fu talmente brillante nel corso dei suoi studi universitari, che fu persino esonerato dagli esami di laurea, un caso più unico che raro!

Fu indubbiamente, un genio polivalente, cioè dotato in tutti gli ambiti della cultura umanistica; fu pure grande letterato e poeta; in senso generale, fu un vero "artista - pensatore". Era molto considerato pure come acuto e competente critico musicale; tant'è che scrisse pure un trattato contro la musica di Wagner (in: "Nietzsche contra Wagner", del 1888).

Il suo indubbio capolavoro "Così parlò Zarathustra", è in assoluto il libro più venduto di tutti i tempi, se si eccettua la Bibbia. Poema in prosa, che sta fra la speculazione filosofica e l'annunciazione profetica, lo "Zarathustra", sembra un libro facile da leggere; invece è piuttosto difficile ed anche complesso, almeno per chi vuole coglierne i significati più profondi, uscendo dalla simbologia e dalla metafora, da lui frequentemente usata.

Nietzsche era in effetti consapevole, d'aver scritto "una specie di quinto ed ultimo Vangelo", cioè quello definitivo, che avrebbe messo la parola "fine" al messaggio ed al credo religioso cristiano! Egli era perfettamente conscio dell'enorme responsabilità che s'era assunto: eliminando il credo cristiano dal mondo occidentale, (rappresentato soprattutto dalle religioni, cattolica e protestante), ne sarebbe seguita la distruzione totale dei suoi simboli e valori. Per questo scrisse pure il libro "demolitore" per eccellenza: cioè "Il Crepuscolo degli Idoli"; nel sottotitolo: "Come si filosofa con il martello": è la "trasvalutazione di tutti i valori" (1888). Per questo Nietzsche, fu pure definito l'ultimo dei "grandi metafisici", proprio perché propone una nuova concezione "messianica", del mondo, avente per definizione medesima, valenza universale!

Va pure precisato che nessun altro pensatore prima di lui aveva osato ad attaccare di petto l'intero castello religioso cristiano, demolendolo e rovesciandolo come un guanto! È ben vero, ci furono anche altri filosofi e pensatori prima di lui, che hanno criticato la religione cristiana, ma soprattutto come istituzione, cioè come costruzione dogmatica e gerarchia giuridico-teologica, di tipo "imperiale", Papa-imperatore, ripresa in toto, dall'impero romano; di questi fecero parte ad es. Lutero, Kant, Hobbes, Locke, Voltaire ecc. Ma nessuno di questi osò, distanziarsene totalmente, con un rovesciamento totale dei suoi insegnamenti, definiti perlomeno "fuorvianti" e "sprezzanti di questa vita", qui sulla terra, in vista d'un'altra, perfetta ed eterna, ma



Friedrich Nietzsche (1844-1900)

solamente nelle sfere celesti e soprattutto, solo post mortem! (Forse solo Feuerbach, nato un po' prima di Nietzsche (1800), osò tanto: ma nemmeno lui, compì una "trasvalutazione di tutti i valori", come invece e per primo, fece Nietzsche).

Filosofo asistemico per vocazione, in polemica totale con le grandi cattedrali speculative di Kant e Hegel, ed anche per necessità, perché la malattia, (non ancora a livello psichico) e la semicecità, gli consentivano un'autonomia lavorativa molto limitata: Nietzsche, scriveva perciò soprattutto per aforismi, straordinari per nitidezza, concisione, ellitticità. È pure considerato, assieme a Goethe, il massimo stilista in lingua tedesca, ed in ogni caso, uno dei più grandi al mondo, (v. ad es. la prefazione al "Così parlò Zarathustra" di Massimo Fini; ed. "Il Libero", 1995)). I suoi scritti, in effetti, sembrano chiarissimi a chiunque, almeno ad una prima lettura. Ma naturalmente, la forma aforistica è anche la maggior insidia, nella lettura di Nietzsche: infatti, isolando un aforisma dall'altro, gli si può far dire tutto, ed il suo contrario; ... (come purtroppo, è ampiamente avvenuto ed avviene tuttora).

I suoi aforismi, vanno invece visti come un'immensa "costellazione" ed una gigantesca "formula chimica", in cui gli elementi sono legati l'uno all'altro con una coerenza interna, che in realtà, è ferrea!

Nello "Zarathustra", la cosa è complicata dal fatto che l'opera è molto metaforica e pure forse, la più filosofica, di Nietzsche: → [pagina 3](#)



weil "auf den Markt vertrauen" bedeutet, anzunehmen, dass diese unsichtbare Hand einen guten Plan hat. Was aber tatsächlich regiert, ist alles andere als ein religiöser oder ökonomischer Heilsplan – enttäuscht? Gut so. Denn das ist die Voraussetzung für die Fortsetzung des Projektes "Aufklärung": Diese Ent-Täuschung wahrnehmen und daraus lernen, dass nicht eine unsichtbare Hand unser Schicksal steuert, sondern dass wir als Individuen und als Gesellschaft gefordert sind, hinzusehen, Grenzen zu erkennen, Fehlentwicklungen zu benennen, Mittel und Wege zu deren Bekämpfung zu finden und auszuprobieren. Unser persönliches Leben ist eine Baustelle, und auch unsere Gesellschaft ist eine Baustelle, und es braucht jede und jeden von uns, unsere Kreativität und Energie und unseren Optimismus, damit sich aus den vielfältigen Experimenten gewisse Ansätze als vernünftig und praktikabel erweisen werden. Dieses Projekt der Aufklärung versteht Aufklärung also nicht als "Freiheit vor", sondern vor allem als Freiheit zu. Freiheit, auch Nein zu sagen zur Spassgesellschaft, zum Konsumismus, zum entfesselten immer Mehr und immer Schneller. Die Freiheit, zu unseren Bedürfnissen als soziale Wesen zu stehen, uns selbst und unsere Beziehungen, unsere Lebensgrundlagen und auch unsere Träume ernst zu nehmen und als Teil des grossen Abenteuers Aufklärung zu begreifen. Wagen wir also, das Projekt Aufklärung fortzusetzen, uns selbst und die Welt zu erkennen, Ent-Täuschungen auszuhalten, immer wieder neu anzufangen zu experimentieren und uns an der faszinierenden Baustelle Leben zu erfreuen!

Reta Caspar

cont. pag. 2

per questo, egli aggiunse al titolo dell'opera, la famosa e sibillina frase: "Un libro per tutti e per nessuno": Per tutti, perché grazie alla limpidezza, ed al fascino dello stile è emotivamente, esaltante. Per nessuno, perché pochi sono in grado di penetrarlo fino alle sue abissali profondità: da qui purtroppo, la possibilità di fraintendimenti d'ogni genere e specie!

Continua

Marco Brenni

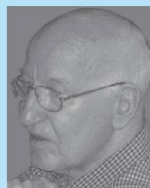
## Delegiertenversammlung 2006 in Bern

44 FreidenkerInnen haben an der diesjährigen, erfreulich lebhaften DV teilgenommen. Neben den statutarischen Geschäften hiessen die Delegierten eine neue Statutenbestimmung über die Mitgliedschaft auf Lebenszeit gut, beschlossen eine Defizitgarantie von Fr. 5'000.- für die Steuerklage der Berner Freidenkerin Anne-Marie Rey (siehe FD 5/06) und kommentierten die von der Geschäftsstelle präsentierten Massnahmen. Für den zurückgetretenen Mark Fumer wurde neu André Kessler (Sektion Zürich) in den Zentralvorstand gewählt.

Der scheidende Zentralsekretär Hans-Ruedi Zihlmann wurde mit Dank verabschiedet und der neue Geschäftsführer Peter Rettenmund begrüsst.

Zum Abschluss der DV wurde **Jean Kaech, zum Ehrenmitglied ernannt**, in Würdigung seines Engagements – seit mehr als 50 Jahren, national und international – für das Freidenkertum.

**Ein Dankeschön der Sektion Bern und Rosette Kaech für die Organisation und den Berner Lebkuchen.**



## freidenker-focus

### Die Achse der Religiösen

In der Schweiz gibt es seit Mitte Mai 2006 einen "Rat der Religionen". Aus sechs Männern besteht er derzeit, dieser Rat, der anstelle des Kampfes den Dialog der Religionen in der Schweiz vorantreiben will, oder eine Achse der drei abrahamitischen, monotheistischen Religionen?

Würden die religiösen Chefs einfach unter sich parlieren und den interreligiösen Dialog und Frieden pflegen, wäre nichts dagegen einzuwenden. Problematisch wird es jedoch, wenn sie sich als religionspolitische Kraft formieren und sich der Politik als ethisch-religiöse Instanz anbieten.

- Problematisch erstens, weil sie unter dem Namen "interreligiöser Dialog" nur jenen innerhalb der abrahamitischen Religionen verstehen – andere Religionen und Weltanschauungen wie etwa den Buddhismus oder auch die Freidenker ausschliessen.

- Problematisch zweitens, weil sie auf diese Weise ihre (schwindende) politische Macht in einer Achse bündeln und Einfluss nehmen wollen. Hier drohen letztlich amerikanische Verhältnisse, indem die Zugehörigkeit zu einer bekennenden Kirche zur Voraussetzung für eine PolitikerInnen-Laufbahn werden könnte.

- Problematisch drittens, weil sie – als teilweise staatlich finanzierte Kirchen – Religionspolitik betreiben wollen und wohl bald die Initiative für einen Religionsartikel in der Bundesverfassung lancieren werden – auch mit unseren Steuergeldern!

- Problematisch schliesslich, weil sie sich der Politik und der Öffentlichkeit nicht nur als religiöse sondern auch als ethische Instanz anbieten und sich auf die alte und haltlose Behauptung, dass es keine Ethik ohne Religion geben kann, stützen.

Alles in allem eine problematische Sache...

Möglicherweise neutralisieren sich die Vertreter in endlosen Debatten und wenig aussagekräftigen Pressecommuniqués.

Möglicherweise wird der Rat der Religionen auch instrumentalisiert für die Lobbyarbeit der Juden in Sachen Schächtungsverbot und der Muslime in Sachen öffentlich-rechtliche Anerkennung, muslimische Friedhöfe und staatliche Imam-Ausbildung.

Schlechtestenfalls stehen wir am Anfang einer neuen Runde im Kampf zwischen Religion und Aufklärung, der derzeit auch weltweit aufscheint, wenn in einem Brief der iranische Präsident den amerikanischen in einer religiösen Sprache öffentlich zum Kampf gegen die freiheitlichen Ideale der "Gottlosen" aufruft – zur internationalen Achse der Religiösen.

Die Anliegend der FVS sind in diesem Kontext aktueller denn je – und die FVS ist bereit, die Interessen der Konfessionsfreien zu vertreten. Weil dabei mit ungleichen Spiessen gefochten wird, müssen wir noch mehr Unterstützung finden – personell und finanziell. ZV und Geschäftsstelle arbeiten daran.

rc